

Erbusco, le strategie della prestigiosa etichetta per superare le difficoltà causate dalla pandemia

Ca' del Bosco scommette sul futuro

Il Cda dell'azienda franciacortina delibera 82 milioni d'investimenti per incrementare superfici vitate produzione e volume d'affari

ERBUSCO (Brescia)

Mentre il mondo - non solo quello enologico - si interroga su un incerto presente, Ca' del Bosco pensa e investe sul suo futuro partendo dalla propria storia. L'etichetta fondata da Maurizio Zanella fa i conti con un 2020 iniziato tragicamente a livello economico, ma nonostante tutto continua a vedere il bicchiere mezzo pieno. Causa Covid, ad aprile l'azienda franciacortina ha registrato un -88% di vendite; giugno è stato di risveglio, luglio e agosto hanno mostrato numeri addirittura migliori rispetto allo stesso periodo del 2019: «Questo perché abbiamo saputo dare immediatamente risposte alle richieste arrivate dalle località di vacanza», spie-

IL FONDATORE

**«Nel medio periodo mi aspetto di raddoppiare la nostra presenza sui mercati stranieri»
E allarga la cantina**



Maurizio Zanella
presidente
e fondatore
di Ca' del Bosco
Nel 2022
l'azienda
taglierà
il traguardo
dei 50 anni
dalla prima
bottiglia
in commercio

gano con una punta di orgoglio dall'azienda, che stima di chiudere l'anno con una flessione di un terzo rispetto all'anno precedente. Il futuro, dicevamo. Ca' del Bosco, prima che il mondo si fermasse aveva già deciso di guardare oltre, di crescere. **Sono 82 i milioni** di euro di investimenti deliberati dal Cda per incrementare le superfici vitate (attualmente gli ettari coltivati sono 268: metà di proprietà, metà in conduzione) al fine di sfiorare il traguardo di 2,5 milioni di bottiglie vendute (ora 1,8 milioni) e incrementare il volume di affari che si attesta sui 40,5 milioni (erano 36,2 nel 2017). Nuovi filari, ma nuovo anche il cuore: la cantina. Sono in

corso grandi lavori per garantire maggior stoccaggi. «Nel medio periodo - continua Zanella - mi aspetto raddoppiare la nostra presenza sui mercati stranieri». Ora è il 19% del venduto. Tutto ciò è possibile grazie a radici aziendali sane e solide: il Mol del 2019 è stato di oltre 11 milioni, il valore della produzione è in crescita costante negli anni. Ma siccome non c'è futuro senza ricordare la propria storia, ecco che l'azienda ha deciso di presentare una novità: l'iconica Cuvée Prestige, cavallo di battaglia dell'azienda, da oggi guadagna la dicitura "Edizione 42", tante quante sono state le interpretazioni del multivintage di Ca' del Bosco.

Luca Degl'Innocenti

